



REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO

TITOLO III FORMAZIONI DELLE CLASSI

CAPO 1. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

Art. 1 Scuola Primaria

1. Le classi dovranno risultare eterogenee nella composizione ma omogenee rispetto ai parametri che saranno analiticamente indicati in un'apposita tabella e che sono sinteticamente qui riassunti:
 1. *frequenza della scuola dell'infanzia*
 2. *possesso di prerequisiti rispetto alle strumentalità di base*
 3. *socializzazione*
 4. *residenza*
2. A tal fine ogni anno il Dirigente Scolastico nel mese di giugno costituirà un'apposita Commissione composta dai docenti componenti la Commissione continuità con la scuola dell'infanzia e aperta anche al contributo delle insegnanti delle attuali quinte. I docenti si avvarranno della consulenza eventuale della psicologa e dell'assistente sociale dell' A.T.S. o dell'Ente Locale, e della collaborazione dei docenti delle scuole dell'infanzia del territorio. Tale Commissione sarà presieduta dal Dirigente Scolastico stesso o da un insegnante da lui delegato.
3. Operativamente la Commissione:
 - a) darà lettura dei profili personali formulati per ogni alunno a conclusione della scuola dell'infanzia;
 - b) sentirà le indicazioni delle maestre, della psicologa e degli assistenti sociali, specie sugli alunni in difficoltà;
 - c) proporrà, tenendo conto dei parametri sopra indicati, la formazione di tante classi miste omogenee fra loro quante sono le sezioni prime che dovranno essere istituite, evitando, di norma, (salvo situazioni particolari documentate) che i fratelli, gemelli o no, stiano insieme e che i figli degli insegnanti siano inseriti nelle classi dei rispettivi genitori;
 - d) inserirà gli alunni portatori di handicap in sezioni differenti, salvo diversa indicazione degli specialisti valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli allievi delle varie sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno portatore di handicap;
 - e) eviterà, che gli alunni che hanno scelto le attività alternative all'I.R.C. (se in piccolo numero) siano suddivisi in varie sezioni;
 - f) favorirà l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi;
 - g) distribuirà in maniera equilibrata gli alunni stranieri nelle diverse sezioni;
 - h) inserirà, infine, gli alunni nati entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento a piccoli gruppi nelle diverse classi, rispettando i criteri sopra indicati.
4. All'inizio dell'anno scolastico, gli alunni saranno suddivisi in gruppi di lavoro, tenendo conto delle richieste dei genitori in fase di iscrizione e del numero di istanze pervenute. Le classi, di norma formate sulla base dei

parametri definiti dall'articolo 10 del D.P.R. 81/2009, non supereranno le 24 unità se le condizioni determinate dal numero di iscritti e dalle classi autorizzate lo permetteranno.

5. I bambini saranno oggetto di osservazione sistematica da parte dei docenti di ciascun gruppo che rileveranno le esigenze didattiche e le eventuali problematiche comportamentali e di relazione dei singoli studenti.
6. L'assegnazione definitiva dei gruppi alle varie sezioni sarà compiuta dal Dirigente Scolastico entro il giorno 30 settembre di ciascun anno, tenuto conto delle osservazioni raccolte dai docenti, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4 del presente articolo.
7. I quadri orari delle classi formate saranno determinati dalla maggioranza delle preferenze espresse in fase di iscrizione.

Art. 2 Scuola Secondaria di Primo Grado

1. Le classi dovranno risultare eterogenee nella composizione, ma omogenee rispetto ai parametri che saranno analiticamente indicati in un'apposita tabella e che sono sinteticamente qui riassunti:
 - *possesso di strumentalità di base,*
 - *capacità logiche,*
 - *impegno in classe e a casa,*
 - *socializzazione,*
 - *residenza.*
2. A tal fine ogni anno il Dirigente Scolastico costituirà un'apposita Commissione composta dagli insegnanti, non impegnati nelle operazioni d'esame, che si avvarranno della consulenza eventuale della psicologa e dell'assistente sociale dell'ATS, e della collaborazione dei docenti delle classi della scuola primaria. Tale Commissione sarà presieduta dal Dirigente Scolastico stesso o da un insegnante da lui delegato.
3. Per raggiungere tale scopo la Commissione:
 - a) darà lettura dei giudizi formulati per ogni alunno a conclusione del ciclo primario;
 - b) sentirà il parere e le precise indicazioni delle maestre, degli psicologi e degli assistenti sociali, specie sugli alunni in difficoltà;
 - c) costituirà tante classi miste omogenee fra loro (composte possibilmente da non più di tre gruppi eterogenei di diversa provenienza della scuola primaria) quante sono le sezioni prime che dovranno essere istituite, evitando, di norma, (salvo situazioni particolari documentate) che i fratelli, gemelli o no, stiano insieme e che i figli degli insegnanti siano inseriti nelle classi dei rispettivi genitori;
 - d) favorirà l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi;
 - e) fisserà una data in cui avverrà l'esposizione dei vari gruppi classe con le relative sezioni.
4. L'assegnazione delle classi alle varie sezioni sarà compiuta dal Dirigente Scolastico.
5. All'inizio dell'anno scolastico, gli alunni saranno oggetto di osservazione sistematica da parte dei docenti di ciascuna classe. Gli stessi docenti, entro il 15 ottobre, avvanzeranno al Dirigente Scolastico proposte di eventuali correttivi, suffragati da esplicite motivazioni di ordine pedagogico-didattico, adeguatamente illustrate ai genitori, per la stabilizzazione delle sezioni.